

GIORNATA DELLA MEMORIA, FERRAMONTI INCONTRA A COSENZA GLI STUDENTI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO.

LIVE

ANNO X • N.27 • MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

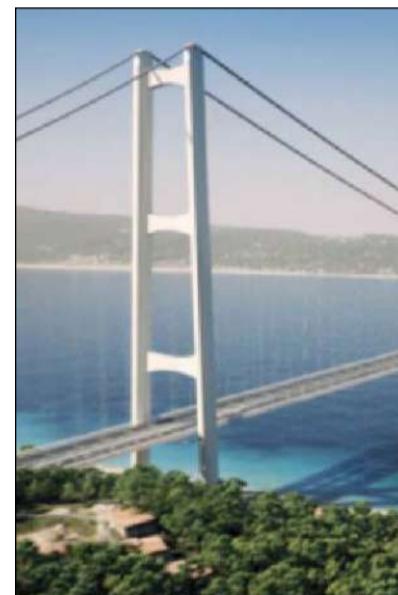
DOMANI A STALETÌ UNA
GIORNATA DI FORMAZIONE PER
I 25 ANNI DELLA LEGGE 150/2000



**CAMPAGNA AMICA DI CZ LIDO
ATTIVA UNA RETE DI SOLIDARIETÀ**

LA PROPOSTA DELL'IMPRENDITORE REGGINO PER IL RIPRISTINO DAI DANNI DEL CICLONE HARRY

I LUNGOMARI DA RICOSTRUIRE SIANO OPERE COMPENSATIVE



di PINO FALDUTO



MALTEMPO, CGIL
«DA CONSIGLIO DEI MINISTRI
RISPOSTA CHE MORTIFICA
IL MEZZOGIORNO»



**L'OPINIONE
FRANCESCO NAPOLI**
«RISORSE
INSUFFICIENTI PER
REGIONI COLPITE
DAL MALTEMPO»



**AGRICOLTURA
UN ASSE STRATEGICO
TRA LE REGIONI DEL SUD**



**NELLA LOCRIDE C'È TANTA VOGLIA
DI RIPARTIRE DOPO IL CICLONE HARRY**



ORLANDINO GRECO
«IL VALORE DELLA
SEPARAZIONE
DELLE CARRIERE
UNA QUESTIONE
DI GIUSTIZIA
E RESPONSABILITÀ»



**A ROMA ELETTI I VERTICI
DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI
EX PARLAMENTARI**



**A REGGIO IL CONVEGNO
SULLE RESISTENZE**

IPSE DIXIT



SALVATORE CIRILLO

Presidente Consiglio regionale

La memoria non è un esercizio rivolto al passato, ma un impegno per il presente. Oggi, (ieri ndr) nella Giornata della Memoria, ricordiamo le vittime della Shoah e di ogni persecuzione basata sull'odio e sulla discriminazione, e rinnoviamo il nostro dovere di educare, soprattutto le giovani generazioni, al rispetto della dignità umana. Da quest'Ala vogliamo affermare con chiarezza che ogni forma di antisemitismo, razzismo e odio non trova spazio nelle nostre comu-

nità. Il nostro impegno, come Consiglio regionale della Calabria, è tradurre la memoria in scelte concrete e responsabili a tutela della dignità della persona, della libertà e della democrazia. Allo stesso modo, il nostro impegno civile ci chiede oggi di rivolgere un pensiero alle comunità calabresi duramente colpite dalla violenta ondata di maltempo dei giorni scorsi. È nostro compito, di tutti, stare accanto ai territori e alle comunità colpiti perché nessuno venga lasciato solo»



LA PROPOSTA DELL'IMPRENDITORE DA APPLICARE A CALABRIA E SICILIA

Basta analisi. basta attese. Basta emergenze che si ripetono. La ricostruzione dei lungomari distrutti e delle opere costiere compromesse deve diventare opera compensativa del Ponte sullo Stretto.

Non è uno slogan. È una scelta operativa che consente di avviare i lavori immediatamente. Il Governo, nell'ambito delle opere compensative, può e deve inserire formalmente la ricostruzione e messa in sicurezza dei lungomari distrutti sia in Calabria sia in Sicilia. Le opere possono essere realizzate dal soggetto che già gestisce l'opera principale, la Società Stretto di Messina attraverso il consorzio esecutore. In questo modo: i tempi si riducono; le competenze reali entrano in campo; il territorio esce dall'emergenza permanente. Le Amministrazioni locali non devono progettare; non devono bandire; non devono inseguire i fondi. Devono solo indicare i tratti danneggiati e collaborare all'esecuzione.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria non ha mai chiesto opere compensative nell'ambito della realizzazione del Ponte sullo Stretto.

Questa è una constatazione, non un'accusa. ma perché non farlo ora? Oggi esiste una condizione che prima non c'era: i lungomari sono distrutti, il danno è evidente. La necessità di intervento è urgente. Chiedere che la ricostruzione dei lungomari diventi opera



La ricostruzione dei lungomari diventi opera compensativa del Ponte

PINO FALDUTO

compensativa non significa forzare una scelta, ma utilizzare un'opera strategica nazionale per riparare un danno strutturale già esistente, a maggior ragione perché

il consorzio del ponte vede la presenza di Webuild, una società specializzata in opere complesse, in infrastrutture costiere, in protezione del territorio. Le competenze ci

sono già. I soggetti ci sono già. Le risorse sono previste. Quello che manca non è una legge nuova. Manca una richiesta chiara. E, allora, la domanda non è polemica, è istituzionale: perché non farlo ora, per la ricostruzione dei lungomari distrutti? Nessuna richiesta formale. Nessuna proposta strutturata. Nessuna visione operativa. E, allora, questa non è una polemica. È un invito pubblico. Al Governo, alla Regione, alla Città Metropolitana, ai Comuni costieri. Mettiamo questa proposta sul tavolo. Formalizziamola. facciamola partire, perché il tempo è una responsabilità. E le opere che non si fanno oggi, diventano i danni di domani. ●

(Imprenditore)

Maltempo, Occhiuto in Consiglio regionale

Per fortuna non ci sono state vittime, perché il sistema di prevenzione adottato dalla Protezione civile, insieme ai sindaci, ha funzionato. Il governo nazionale ha riconosciuto lo stato d'emergenza per i danni causati dal ciclone Harry in Sicilia, Sardegna e Calabria e ha stanziato cento milioni per tutte e tre le Regioni, circa 33 milioni ciascuna, questo primo stanziamento è per le primissime attività e c'è l'impegno da parte del governo di rendere disponibili tutte le risorse che saranno necessarie per le regioni, appena ci sarà una quantificazione reale dei danni».

LA CGIL ALL'ASSEMBLEA GENERALE

«Da Consiglio dei ministri risposta che mortifica il Sud»

Sono risposte «inadeguate che mortificano ulteriormente le popolazioni colpite», quelle del Governo per le regioni colpite dal ciclone Harry, secondo la Cgil, riunitasi a Roma per l'Assemblea generale. Nel corso della stessa, è stato approvato un documento.

«Da un lato – viene spiegato – l'insufficienza delle risorse stanziate dal Consiglio dei ministri di oggi di 100 milioni di euro a fronte di danni stimati dalle regioni per complessivi 3 miliardi. Dall'altro, oltre alla limitazione dei fondi, si rileva la mancanza di misure strutturali e la totale assenza di misure per il sostegno per le famiglie sfollate».

«A quanto sopra – dice il sindacato – si aggiunge che non si sta attivando nessuna misura di sostegno al reddito per i lavoratori dei settori coinvolti agricoltura e turismo in primo luogo che non usufruiscono di cassa integrazione ordinaria».

«Il ciclone Harry ha colpito duramente ampie aree della Sicilia, della Calabria e della Sardegna, causando gravi danni a infrastrutture, abitazioni, attività produttive, servizi essenziali e al tessuto sociale di interi territori», ha ricordato la Cgil, evidenziando come «se non ci sono state vittime, come in altre circostanze, lo dobbiamo a sistemi di alert che hanno funzionato e al lavoro encomiabile dei lavoratori e delle lavoratrici dei settori pubblici e dei volontari».

«Gli eventi meteorologici estremi legati al cambiamento climatico – continua la Cgil – stanno assumendo carattere sempre più frequente e distruttivo, colpendo in modo particolare le aree più fragili del Paese. Sicilia, Calabria e

Sardegna presentano storiche fragilità economiche, sociali e strutturali: alti tassi di disoccupazione, precarietà lavorativa, spopolamento delle aree interne, carenze infrastrutturali, dissesto idrogeologico e insufficiente manutenzione del territorio».

«Questa devastazione poteva essere contenuta – viene evidenziato – se, negli anni, ci fosse stata una infrastrutturazione adeguata e manutenzioni e interventi di governo del territorio, come la cura dei litorali e dei corsi d'acqua e iniziative di riforestazione».

«La frana di Niscemi, in Sicilia, che minaccia un'intera cittadinanza, intervenuta a ciclone concluso, è la dimostrazione di un territorio che cede sotto la pressione degli eventi climatici. Tali condizioni rendono questi territori particolarmente vulnerabili agli eventi climatici estremi, amplificando gli effetti delle calamità naturali su lavoratori, famiglie, imprese e comunità locali. La debolezza dei servizi pubblici, della sanità territoriale, dei trasporti e delle reti di protezione sociale aggrava ulteriormente le conseguenze di queste emergenze».

«Troppi spesso, dopo la fase emergenziale, gli interventi di ricostruzione risultano lenti, frammentati e insufficienti, senza una visione strutturale di sviluppo, prevenzione e messa in sicurezza del territorio; la mancata attuazione delle politiche di prevenzione, di adattamento climatico e di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio continua a produrre costi sociali ed economici elevatissimi».

«L'emergenza odierna – dice ancora la Cgil – è un'emergenza nazionale, anche se

l'attuale governo antimeridionalista, non sembra pensarla così. Da tempo chiediamo un piano per il lavoro che punti anche a irrobustire non solo l'ambito preventivo che sottende a tali, sempre più frequenti, disastri ma che sottenda interventi di stabilizzazione sociale che punti

in sicurezza del territorio, la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate e il ripristino delle migliori condizioni di lavoro e di vita».

«Rivendica – si legge nel documento – un piano strutturale e duraturo di investimenti pubblici per il Mezzogiorno, finalizzato al-



a creare lavoro, economia e reinsediamento a partire dalla rivitalizzazione e dal rilancio delle aree interne».

«Per risanare, ripristinare, per garantire misure di sostegno e ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori e le lavoratrici, come quelli dell'agricoltura, della pesca, del turismo che andranno incontro inevitabilmente a periodi di inattività, per evitare che la popolazione subisca eccessivi contraccolpi a seguito degli eventi intercorsi».

L'Assemblea generale della Cgil esprime «piena solidarietà e vicinanza alle popolazioni, alle lavoratrici e ai lavoratori della Sicilia, della Calabria e della Sardegna colpiti dal ciclone Harry e si impegna a chiedere al Governo nazionale e alle istituzioni regionali e locali lo stanziamento di risorse adeguate per il sostegno immediato alle persone colpite, alle attività produttive e ai servizi pubblici». Il sindacato, poi, sollecita «interventi urgenti per la messa

la prevenzione del dissesto idrogeologico, alla tutela ambientale, alla creazione di lavoro stabile e di qualità e al rafforzamento dei servizi pubblici, oltremodo necessari in territori, come le zone costiere colpite, che vivono quasi esclusivamente di turismo stagionale in cui il lavoro precario è l'unica alternativa che i nostri giovani hanno, alimentando l'abbandono e l'emigrazione che, per essere sconfitte, hanno bisogno di strutture economico-sociali stabili».

Il documento, infine, «impegna la Cgil, a tutti i livelli, a sostenere le vertenze territoriali, a monitorare l'utilizzo delle risorse pubbliche e a promuovere iniziative di mobilitazione e di confronto per garantire diritti, sicurezza e sviluppo sostenibile. Mantenere alta l'attenzione sulle condizioni dei territori colpiti e a fare della giustizia climatica, sociale e territoriale una priorità dell'azione sindacale». ●

L'OPINIONE / FRANCESCO NAPOLI



«Risorse insufficienti per le regioni colpite da ciclone Harry»

Il governo ha stanziato 100 milioni di euro per fronteggiare i danni causati dal ciclone Harry, che ha colpito duramente Calabria, Sicilia e Sardegna. Secondo le prime valutazioni, la cifra copre meno del 10% dell'ammontare complessivo dei danni subiti dai territori interessati.

La stragrande maggioranza dei danni compromette seriamente la prossima stagione estiva. In molti comuni, le spiagge oggi in gran parte scomparse rappresentano l'unica risorsa economica, e la loro distruzione rischia di avere conseguenze pesantissime.

me sull'occupazione e sul tessuto sociale locale.

A confermare la gravità della situazione sono anche le dichiarazioni del ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci: «La prima stima è di un miliardo e 241 milioni di euro di danni». Una cifra che evidenzia il forte divario tra le risorse finora stanziate e le reali necessità dei territori colpiti. È atteso un nuovo provvedimento del governo, dopo una ricognizione più dettagliata dei danni.

Le tre regioni, già fortemente provate da una crisi economica senza precedenti, si trova-

no ora a gestire un'emergenza che coinvolge infrastrutture, attività produttive e intere comunità. Le risorse messe a disposizione appaiono insufficienti rispetto alla gravità della situazione e alla necessità di interventi rapidi ed efficaci.

Di fronte a una calamità di tale portata, cresce la richiesta di un impegno economico più consistente e di una strategia di sostegno adeguata, capace di rispondere concretamente alle esigenze dei territori colpiti e di garantire una reale ripresa. ●

(Presidente Confapi Calabria)

BALDINO (M5S)

«Servono risorse per infrastrutture e ristori, non opere inutili»

Se davvero si vogliono investire miliardi, si inizia mettendone una parte per la manutenzione delle strade, per la messa in sicurezza dei territori e per l'ammodernamento delle infrastrutture vitali. Senza risorse nessuna struttura di supporto al dissesto idrogeologico o enti con competenze come le province possono operare efficacemente». È quanto ha detto la deputata del M5S, Vittoria Baldino, in una intervista a Radio Radicale, evidenziando come «colpisce la scarsa attenzione mediatica e politica sull'alluvione che in questi giorni ha devastato Sicilia, Calabria e Sardegna». «Abbiamo visto in passato – ha aggiunto – Giorgia Meloni con gli scarponi nel fango in Emilia-Romagna salvo poi non fare quasi nulla per

i ristori delle comunità colpite».

«Il mio comune, Paludi – ha

ve ci sono scuole, ospedali e servizi essenziali. Questo accade perché, al di là di eventi

lo stato reale delle infrastrutture nel Sud», ribadendo come «è per questo che diciamo che opere come il Ponte sullo Stretto sono scollegate dalla realtà».

«Chiederemo lo stato di calamità – ha annunciato – e abbiamo già presentato un emendamento a mia prima firma al Milleproroghe. Un pacchetto organico e immediato da 1,5 miliardi di euro in tre anni per il ripristino delle infrastrutture, il sostegno a cittadini, lavoratori e imprese, la sospensione di tributi, contributi, mutui e bollette, il rinvio dei procedimenti giudiziari e il rafforzamento degli strumenti di tutela del reddito e del credito. Soldi che si potrebbero immediatamente prendere da quelli previsti dal Ponte sullo Stretto». ●



proseguito Baldino richiamando episodi concreti vissuti in Calabria - è rimasto isolato per ore a causa di una frana su una strada provinciale, l'unico collegamento con Corigliano Rossano do-

straordinari come un ciclone, sulle strade provinciali non si fa manutenzione, né ordinaria né straordinaria. Le Province non hanno risorse perché il Governo centrale non le stanzia. Questo è

LA RACCOLTA FONDI DELLA PRO LOCO DI SIDERNO E JONICA HOLIDAYS

Nella Locride c'è tanta voglia di ripartire dopo il ciclone Harry

ARISTIDE BAVA

L'iniziativa è certamente degna di nota e testimonia non solo la voglia di risorgere della città, ma anche l'attaccamento dei sidernesi al loro lungomare, un tempo grande punto di riferimento dell'intero territorio della Locride. Così, per contribuire concretamente a restituire la sua bellezza al lungomare la Pro Loco e l'Associazione turistica Jonica Holidays hanno deciso di dare il via ad una raccolta di fondi per il ripristino del lungomare devastato dal ciclone Harry. In una nota diffusa ieri, le due importanti associazioni scrivono: «Il cuore di Siderno è ferito. Il violento passaggio del ciclone Harry ha messo in ginocchio uno dei luoghi più simbolici e amati della nostra città: il lungomare. Un tratto incantevole della costa jonica, luogo di ricordi, incontri, tradizioni, oggi si presenta devastato, sconvolto da onde che hanno travolto strutture, cancellato spazi di socialità, sepolto sotto sabbia e macerie un pezzo dell'identità collettiva. La Pro Loco Siderno Aps e

la "Jonica Holidays", Consorzio operatori turistici Riviera dei Gelsomini hanno deciso di lanciare una raccolta fondi ufficiale, rivolta a tutti coloro che amano Siderno, vicini o lontani, sidernesi nel cuore, amici ed ospiti della nostra città. L'iniziativa civica ha l'obiettivo di contribuire concretamente al ripristino, anche in parte, del lungomare danneggiato, per garantire adeguata accoglienza turistica in vista della stagione balneare ormai alle porte. Riportare bellezza, là dove oggi c'è desolazione, dare un segnale forte di resilienza, speranza e rinascita».

Intanto, l'Amministrazione comunale ha già fatto i suoi primi passi per mettere in sicurezza il lungomare e ha provveduto all'acquisto di un considerevole numero di barriere New Jersey per garantire, nell'immediato, per quanto è possibile la sicurezza e l'accessibilità dello stesso lungomare dopo il devastante passaggio del ciclone Harry. Il messaggio è chiaro: Siderno non intende fermarsi, vuole proteggere il suo territorio e progettare

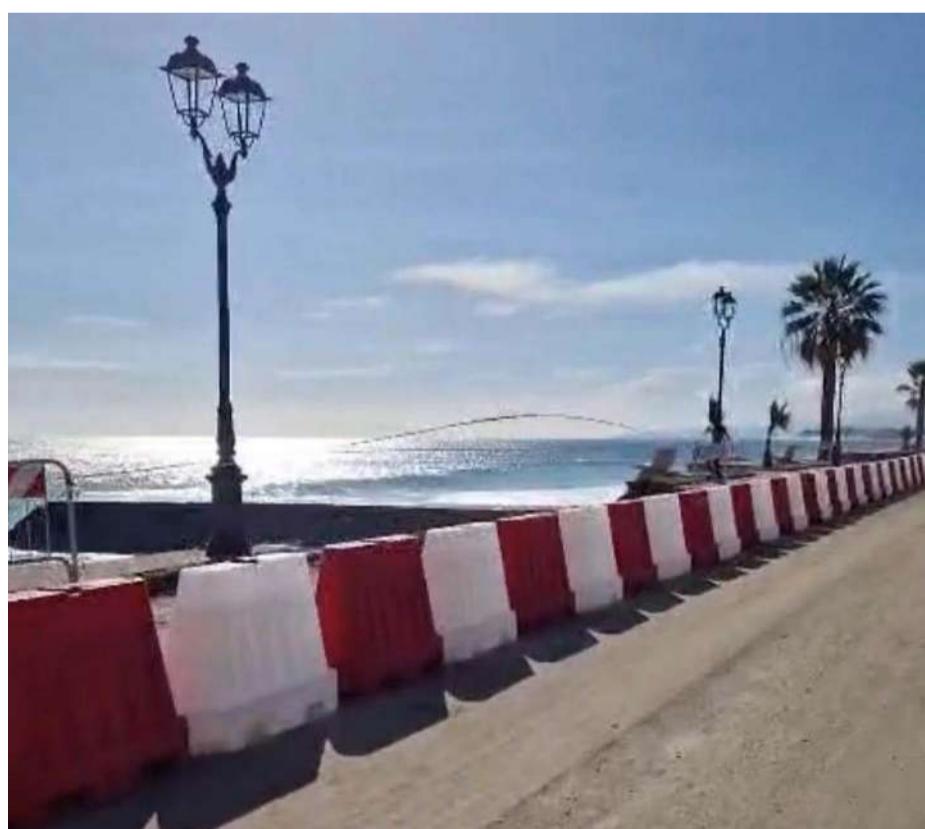
la "ricostruzione. Intanto il Governo, come era già stato anticipato dall'on. Francesco Cannizzaro e dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in occasione della loro recente visita a Siderno, presenti anche il presidente

di pulizia e il lungomare sarà riaperto al traffico anche nel lato sud. Si provvederà, anche, alla pulizia delle piste ciclabili e a quanto è necessario per tornare alla possibile normalità anche se non è tutto facile. Si deve



del consiglio regionale Salvatore Cirillo e gli assessori regionali Giovanni Calabrese ed Eulalia Micheli, ha stanziato i primi finanziamenti per sopperire alle esigenze più immediate dei territori colpiti dalla violenta mareggiata sia in Calabria che in Sicilia. I danni sono immensi e, certamente, questi sono provvedimenti immediati e temporanei ma sarà necessario incrementare i fondi se si vogliono veramente dare aiuti concreti per risolvere la drammatica situazione che si è creata nei territori colpiti dalla violenta mareggiata. La gravità della situazione si può riscontrare anche dall'impegno dei semplici cittadini e dalle associazioni. Come a Siderno, dove è stata attivata la raccolta fondi, anche in altri comuni si sono mossi i cittadini. A Locri sono stati effettuati i lavori

pensare soprattutto al futuro delle parti particolarmente danneggiate, come la Piazza Nosside, e la storica struttura "la Playa". E, a parte Locri e Siderno che sono i centri più popolosi della fascia jonica reggina i lavori di ripristino sono stati attivati anche negli altri Comuni che hanno subito danni di notevole portata come Bovalino, Ardore, Marina di Gioiosa e Caulonia, dove malgrado gli sforzi fatti dalle Amministrazioni comunali per cercare di prevenire i danni la furia del ciclone Harry ha devastato strade e strutture. La "ricostruzione" non sarà facile ma non bisogna mollare. E, intanto, cercare di fare tutto il possibile in tempi più o meno brevi. I centri della ionica vivono in gran parte di turismo e la prossima stagione balneare è ormai alle porte. ●



CICLONE HARRY

Le aziende agricole, insieme con i responsabili del mercato di Coldiretti di Catanzaro Lido, hanno deciso di reagire con un gesto immediato di solidarietà verso le attività commerciali limitrofe che hanno riportato le perdite maggiori, con donazioni di prodotti e contributi economici.

È stata, infatti, attivata una campagna di raccolta e di sensibilizzazione per sostenere in modo organizzato la ripartenza delle attività danneggiate, ispirandosi alle migliori pratiche solidali della rete Coldiretti - Campagna Amica. Coldiretti e Campagna Amica Calabria esprimono vicinanza concreta a tutte le comunità colpite e alle attività. A Catanzaro, soprattutto nel quartiere Lido e in particolare nell'area prossima al porto, si sono resi necessari numerosi interventi di soccorso per allagamenti con pesanti conseguenze per diverse attività commerciali.

Il mercato di Campagna Amica di Catanzaro, situato in via Vasco De Gama (angolo via Marco Polo), nel quartiere

Campagna Amica di CZ Lido attiva una rete di solidarietà

Lido, quindi a breve distanza dalle zone più danneggiate, è stato interessato solo da danni parziali e molto lievi che non hanno compromesso la piena operatività.

«In un momento così delicato ma nella convinzione che i calabresi sanno rialzarsi e ricominciare - ha dichiarato Fabio Borrello, vicepresidente regionale di Coldiretti Calabria - la priorità è stare vicino, con fatti concreti, a chi ha visto danneggiato il proprio lavoro e la propria quotidianità».

«Il nostro mercato di Catanzaro Lido - ha proseguito - ha riportato solo conseguenze minime, ma proprio per questo può diventare un punto di supporto e di rilancio, mettendo in campo aiuti e una mobilitazione collettiva».

«Il mercato di Campagna Amica - ha aggiunto Pietro Bozzo, direttore interprovinciale Coldiretti CZ-KR-VV -



è una comunità di imprese agricole che, prima ancora di vendere, si prende cura del territorio. Siamo già al lavoro con le aziende per rafforzare la rete di donazioni e per attivare una raccolta fondata, perché la ripartenza del quartiere passa anche dalla responsabilità condivisa».

Il mercato pertanto aprirà regolarmente, accogliendo cittadini e famiglie non solo come luogo di spesa consapevole, ma come presidio di comunità: un punto in cui la filiera agricola calabrese incontra la città e, oggi più che mai, si mette al servizio della collettività. ●

L'INIZIATIVA DOPO IL MALTEMPO

Volontari Plastic Free Onlus in azione al fianco dei territori colpiti

I volontari di Plastic Free Onlus si sono immediatamente attivati per portare aiuto alle comunità in difficoltà, lavorando in sinergia con le amministrazioni locali e la Protezione Civile.

In Calabria, i volontari il 25 gennaio sono intervenuti a Montauro, in provincia di Catanzaro, con un'attività concreta di raccolta e sopralluoghi in vista di nuove azioni.

I primi interventi sono avvenuti in Sicilia, dove «abbiamo raccolto oltre 1.500 chili

di rifiuti, detriti e materiali portati dall'acqua - racconta Giuffrida -. Ma siamo andati oltre: abbiamo messo in sicurezza un'abitazione, tagliato lamiere pericolanti e utilizzato idropulitrici e seghe elettriche per liberare le aree più danneggiate. Tutto grazie alla nostra rete attiva e pronta a operare in collaborazione con le amministrazioni locali», ha spiegato Antonino Giuffrida, referente provinciale di Plastic Free. Anche in Sardegna l'energia

dei volontari non si è fatta attendere. Domenica 25 gennaio la spiaggia del Poetto, simbolo del litorale cagliaritano, ha visto intervenire oltre 500 volontari in un'azione coordinata dall'Amministrazione comunale con il coinvolgimento di numerose associazioni. Tra queste anche Plastic Free, nonostante la pioggia e le difficili condizioni meteo.

Nei prossimi giorni sono previste ulteriori iniziative di pulizia straordinaria in tutte le regioni colpite. L'obiettivo

è duplice: aiutare i territori a risollevarsi dai danni subiti e liberare le spiagge dai rifiuti trasportati dal mare e dai corsi d'acqua in piena.

Plastic Free lancia quindi un appello a tutte le persone di buona volontà: è il momento di fare la propria parte. Chiunque voglia donare tempo e impegno può unirsi all'associazione diventando volontario, contribuendo in prima persona a sostenere le comunità colpite e a restituire bellezza e sicurezza all'ambiente. ●

BIANCHI (SVIMEZ): «IL MEZZOGIORNO CRESCE GRAZIE AL PNRR»

Le nostre analisi confermano che la dinamica positiva del Mezzogiorno è dovuta in larga parte – se non quasi esclusivamente – agli investimenti attivati dal Pnrr» È quanto ha detto Luca Bianchi, direttore della Svimez, evidenziando come «questo dimostra che il Sud è pienamente in grado di utilizzare in modo efficace le risorse disponibili. Ma proprio per questo diventa urgente affrontare il tema della continuità degli investimenti dopo il 2026, per evitare un rallentamento troppo marcato della crescita e dell'occupazione».

Bianchi, intervenendo al convegno dedicato all'ultimo Rapporto Svimez, ha rilevato come il Sud continui a registrare una crescita, seppur con un'intensità più contenuta rispetto al resto del Paese.

Il direttore della Svimez, poi, ha sottolineato la necessità di una profonda riforma delle politiche di

«Urgente garantire continuità agli investimenti oltre il 2026»



coesione, affinché possano tornare a essere «il vero salvadanaio di lungo periodo in grado di sostenere e stabilizzare i flussi di inve-

stimento nei territori meridionali».

«Il Mezzogiorno ha bisogno di riforme strutturali – ha concluso – a partire dal rafforza-

mento delle politiche di coesione, che devono diventare più efficaci e capaci di accompagnare lo sviluppo del Sud in modo stabile e duraturo».

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

Il debutto del presidente Cirillo: «piena disponibilità a collaborare ai lavori comuni»

Il presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, ha partecipato, per la prima volta, ai lavori della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative per Salvatore Cirillo. La sua partecipazione segna il proprio ingresso formale nell'organismo di coordinamento tra le Regioni e le Province autonome. I lavori sono stati presieduti da Antonello Aurigemma, Presidente del Consiglio regionale del Lazio e Presidente Coordinatore della Conferenza.

Nel corso del suo intervento di saluto, il presidente Cirillo

ha ringraziato il presidente e i colleghi della Conferenza per l'accoglienza, sottolineando il valore dell'organismo quale luogo di confronto e di coordinamento tra le Assemblee legislative regionali.

«La Conferenza – ha dichiarato Cirillo – rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la valorizzazione del ruolo delle Assemblee legislative, chiamate a essere presidi di rappresentanza democratica e luoghi di racordo tra i territori, le autonomie locali e le istituzioni nazionali ed europee».

«Da parte mia c'è piena di-



sponibilità a collaborare ai lavori comuni e a ospitare a Reggio Calabria una futura assemblea plenaria della Conferenza, nella convin-

zione che il rafforzamento del ruolo delle Regioni passi anche dalla capacità di fare rete e costruire momenti di confronto condivisi».

L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO



«Il valore della separazione delle carriere: una questione di giustizia e responsabilità politica»

In un momento in cui la questione della giustizia è tornata al centro del dibattito pubblico, la proposta di separare nettamente le carriere tra giudici e pubblici ministeri rappresenta qualcosa di più di una semplice modifica tecnica: è una sfida culturale e politica che tocca il cuore del rapporto tra cittadini e istituzioni.

La magistratura italiana, sin dalla riforma processuale che ha introdotto il sistema accusatorio, ha mantenuto un percorso unico per chi svolge le funzioni di giudice e chi invece indaga in qualità di pubblico ministero. Ma questa unità, per quanto storicamente fondante, ha generato nel tempo dubbi diffusi sulla effettiva terzietà del giudice e sulla percezione di imparzialità del sistema giudiziario da parte dell'opinione pubblica.

Separare le carriere non significa indebolire la magistratura, né tantomeno tornare indietro su conquiste costituzionali. Significa piuttosto dare più chiarezza alle funzioni e alle responsabilità interne

al sistema giudiziario, affinché non restino ombre sugli equilibri indispensabili a una democrazia moderna. In questo senso, è una proposta che mette al centro il principio del giusto processo e l'idea che la fiducia dei cittadini nelle istituzioni non può essere lasciata al caso.

Accanto a questa novità, la riforma propone un rinnovamento del Consiglio superiore della magistratura (CSM), con la creazione di due organi distinti – uno per la magistratura giudicante e uno per quella requirente – e l'introduzione del sorteggio per la scelta dei membri. I magistrati saranno selezionati tramite estrazione a sorte tra coloro che possiedono i requisiti di anzianità e funzione, così come i membri "laici", scelti da un elenco predisposto dal Parlamento.

Questa innovazione mira a ridurre l'influenza delle correnti interne e dei gruppi di potere, rendendo l'autogoverno dei magistrati più rappresentativo e trasparente.

La discussione di questi giorni, e le forti reazioni politiche

e istituzionali che essa genera, confermano quanto sia urgente che la politica affronti i nodi aperti della giustizia con senso di responsabilità e visione. Questo non è un tema di parte, ma un terreno su cui si misurano autonomia, equilibrio dei poteri e capacità riformatrice di chi ha la responsabilità di governare.

È inoltre importante spiegare ai cittadini perché questa riforma li riguarda da vicino: il sistema giudiziario tocca le vite di tutti, dalla sicurezza quotidiana alla certezza del diritto. Senza un giudice che in effetti sia e appaia terzo rispetto all'accusa, difficilmente si può parlare di giustizia piena e di libertà reale per ciascun individuo.

La politica deve quindi proseguire nel confronto serio, evitando semplificazioni e polemiche inutili, e portare avanti scelte che guardino oltre l'agenda elettorale. Perché una giustizia più efficiente, trasparente e credibile non è un obiettivo di parte, ma un bene indispensabile per il Paese. ●

(Consigliere regionale)

DOMANI

Cosenza presenta la candidatura a Città Italiana dei Giovani

Domani mattina, alle 11, nella Sala consiliare di Palazzo dei Bruzi, la città di Cosenza presenterà la sua candidatura al titolo di Città italiana dei Giovani 2026, il cui bando è stato promosso dal Consiglio Nazionale dei Giovani. Nel corso della conferenza, sarà dato l'annuncio dell'avvio della procedura prope-

deutica alla presentazione della candidatura. L'ambizioso progetto, volto a mettere le nuove generazioni al centro delle politiche di sviluppo urbano, sociale e culturale, sarà presentato dal sindaco Franz Caruso, dal Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Mazzuca e dal Presidente del Consiglio Comuna-

le dei Giovani di Cosenza, Salvatore Giordano. All'incontro prenderà parte anche la consigliera comunale Alessandra Bresciani, delegata alle relazioni con il Consiglio comunale dei giovani.

La candidatura della città dei Bruzi al titolo di Città italiana dei Giovani 2026, rappresenta non so-

lo un traguardo formale, ma un percorso partecipativo volto a trasformare Cosenza in un laboratorio di innovazione, sostenibilità e inclusione. Durante l'incontro verranno illustrate le linee guida del dossier e le tappe del cronoprogramma che vedrà il protagonismo attivo dei giovani cosentini. ●

GLI ASSESSORI DI BASILICATA E CALABRIA SI INCONTRANO

Un asse strategico tra le Regioni del Sud

PIERANTONIO LUTRELLI

Ieri un incontro tra l'assessore alla Salute, Cosimo Latronico, e il suo omologo della Calabria, Gianluca Gallo. Al centro del colloquio un progetto di cooperazione interregionale per integrare trasporti, agricoltura e, soprattutto, assistenza sanitaria.

Insieme per costruire un futuro di servizi condivisi. Un progetto concreto quello emerso dall'incontro tra l'assessore alla Salute della Regione Basilicata, Cosimo Latronico, e l'assessore della Regione Calabria, Gianluca Gallo (presente anche la consigliera provinciale di Cosenza, Tiziana Battafarano). Al centro del colloquio, la creazione di un asse strategico tra le Regioni del Sud per integrare trasporti, agri-

coltura e, soprattutto, assistenza sanitaria.

Le comunità della costa ionica e dei versanti tirrenici vivono già una realtà di integrazione naturale che la politica ha il dovere di assecondare e strutturare. Latronico ricorda che molti cittadini calabresi si rivolgono quotidianamente alle strutture sanitarie lucane: questo "patto di confine" non deve essere visto come un peso, ma come un'opportunità per ottimizzare l'offerta, garantendo a tutti il diritto alla salute con standard elevati, indipendentemente dal territorio di appartenenza.

La collaborazione tra le due Regioni passa inevitabilmente anche per la mobilità. È già in fase avanzata, infatti, il tavolo tecnico che vede protagonisti gli assessori ai trasporti Pasquale Pepe

(Basilicata), Gianluca Gallo (Calabria) e Raffaele Piemontese (Puglia). L'obiettivo è il potenziamento dei

e Roberto Occhiuto, insieme ai colleghi delle diverse aree tematiche, approfondiremo ogni possibile sinergia – dice



"Treni della Magna Grecia" sulla tratta Sibari-Taranto, un'infrastruttura considerata vitale per rompere l'isolamento dei territori e favorire lo sviluppo turistico e commerciale dell'intera area ionica.

L'iniziativa si inserisce in una visione più ampia di cooperazione interregionale: «Con i presidenti Vito Bardi

Latronico –. Siamo convinti che la crescita dei nostri territori passi da una nuova capacità di fare rete. Il Sud non chiede assistenza, ma reclama infrastrutture e servizi moderni: questo asse tra Basilicata, Calabria e Puglia – conclude Latronico – è la risposta concreta alle esigenze di cittadini che chiedono risposte, non confini». ●

VIBONESE, NUOVI EPISODI INTIMIDATORI

Ribadiamo con fermezza che il clima di preoccupazione non può tradursi in rassegnazione: è necessario che ogni gesto intimidatorio sia affrontato con determinazione, e che le istituzioni, le forze civiche, le realtà economiche e sociali si uniscano per riaffermare con forza il valore della legalità, della convivenza democratica e della sicurezza di tutti». È quanto ha detto il Coordinamento provinciale Libera Vibo Valentia, esprimendo preoccupazione per i continui ed inquietanti atti criminali che stanno interessando il territorio del Vibonese, con episodi che non possono essere ignorati né sottovalutati. Negli ultimi giorni sono stati registrati gravi tentativi di intimidazione: dal rogo doloso al cantiere della mensa scolastica della Scuola Buccarelli nel

quartiere Affaccio di Vibo Valentia e al ritrovamento di una bottiglia incendiaria davanti a un'attività commerciale, fino al più recente incendio doloso che ha completamente distrutto tre autovetture a Vena di Jonadi, tutte di proprietà di professionisti e commercianti locali.

Tutti episodi che rappresentano un segnale di forte tensione e di escalation criminale in una zona che merita sicurezza, tutela e rispetto per le proprie istituzioni e cittadini. È inaccettabile che chi lavora onestamente e vive la propria comunità con responsabilità si trovi costretto a convivere

con il rischio di subire intimidazioni, danni e violenze che minano la serenità collettiva e la fiducia nello Stato di diritto. «Ribadiamo – dice la nota – che la vigliaccheria di chi compie questi gesti non avrà la meglio su una comunità che si impegna per uno sviluppo socioeconomico sano e legale. La strada da percorrere è e rimane sempre la denuncia: un dovere etico e morale per ogni cittadino e cittadina responsabile. Al contempo, la comunità deve mostrare in pieno la propria maturità, anche dal punto di vista culturale, facendo venir meno ogni forma di consen-

so sociale nei confronti di chi ha deciso di continuare a vivere da parassita sulle spalle degli altri, senza dignità e libertà».

«Rinnoviamo la nostra solidarietà – conclude la nota di Libera – alle vittime di questi atti e alle loro famiglie, così come alla comunità tutta, che merita di vivere in un contesto di pace, prosperità e rispetto reciproco. In questo frangente, la nostra voce è alta e chiara: il clima è critico, ma non ci piegheremo né arretreremo. Ogni tentativo di intimidazione riceverà la risposta ferma della società civile e dello Stato». ●

LA LETTERA / SIMONE VERONESE



«Reggio merita verità, trasparenza e una gestione seria dell'ambiente»

Scrivo queste righe non per rivendicare meriti personali, ma per ristabilire una verità che per troppo tempo è stata ignorata.

Il sequestro da oltre 10 milioni di euro disposto dalla magistratura per gestione illecita dei depuratori, fanghi smaltiti irregolarmente e scarichi abusivi di liquami in mare a Reggio Calabria conferma, punto per punto, ciò che denunciavo pubblicamente da almeno un anno come cittadino, come docente e come presidente dell'Associazione Lifw.

Per mesi abbiamo segnalato: il malfunzionamento cronico dei depuratori; lo sversamento di liquami non trattati in mare; la gestione opaca dei fanghi; la presenza di allacci idrici abusivi che compromettevano l'intero sistema di depurazione.

Eppure, di fronte ai divieti di balneazione, il Comune di Reggio Calabria ha tentato più volte di scaricare le responsabilità su Sorical, l'ultima uscita proprio da parte dell'assessore delegato Burrone, quando invece i dati erano già chiari.

I tre punti più critici segnalati

da Goletta Verde ricadevano proprio nel territorio comunale di Reggio Calabria, in particolare tra Catona e Pellarro. Lo avevamo detto e scritto più volte: la responsabilità era pienamente comunale. Quelle denunce sono rimaste a lungo inascoltate, archiviate come polemica o allarmismo.

Oggi scopriamo che non lo erano. Quegli articoli, quelle prese di posizione, quel grido di allarme che sembrava cadere nel vuoto hanno invece contribuito ad accendere i riflettori su un disastro ambientale continuo, che ha devastato il nostro mare, danneggiato l'immagine della città e messo a rischio la salute dei cittadini. Questa battaglia non è stata portata avanti solo come Associazione Life, ma anche come Associazione Amici del Ponte sullo Stretto, denunciando l'ipocrisia di certo ambientalismo ideologico: un ambientalismo che puntava il dito contro il Ponte sullo Stretto, ma chiudeva gli occhi sui liquami di Reggio Calabria, sui depuratori che non depuravano e su un mare trasformato in una fogna.

Le responsabilità penali sa-

ranno accertate dalla magistratura. Ma le responsabilità politiche e amministrative sono oggi evidenti e non possono più essere eluse.

Oggi va espresso un ringraziamento doveroso alle forze dell'ordine e alla magistratura, che dimostrano attenzione e serietà nel seguire le denunce dei cittadini e gli articoli forti pubblicati sulla stampa, dando un segnale chiaro: chi non ha paura, chi non arretra e chi difende il bene comune non parla invano.

È questo il percorso necessario per una città libera, una Reggio Calabria che possa tornare al suo splendore, dopo anni di progressivo declino e di distruzione amministrativa maturata nel decennio dell'amministrazione Falcomatà.

Reggio Calabria merita verità, trasparenza e una gestione seria dell'ambiente. Non comunicati rassicuranti, non scaricabili, non silenzi.

Chi per un anno ha definito queste denunce "allarmismo" oggi dovrebbe avere l'onestà di riconoscere che il problema c'era, ed era grave. ●

(Presidente Associazione Life)



ESCALATION DI VIOLENZA A CORIGLIANO-ROSSANO

L'assessora Straface chiede un presidio fisso dei Carabinieri a Schiavonea

Borgo marinaro di Schiavonea.

L'iniziativa nasce dalla necessità di rafforzare la presenza dello Stato in un'area che, negli ultimi mesi, è interessata da fenomeni ripetuti e crescenti di micro-criminalità, rapine, aggressioni, traffico di sostanze stupefacenti e occupazioni

abusive di immobili, che stanno generando un clima di preoccupazione tra cittadini e operatori economici.

«La sicurezza – ha detto Straface – è un presupposto essenziale per la tutela dei diritti sociali e per la qualità della vita delle comunità. Non può esserci integrazione, inclusione e coesione so-

ciale laddove viene meno il controllo del territorio e la legalità».

L'assessore regionale, inoltre, ha espresso apprezzamento per il lavoro che sia la Procura della Repubblica di Castrovilli quanto le forze dell'ordine stanno già mettendo in campo sul territorio. ●

L'assessora regionale alle Politiche sociali e al Welfare, Pasqualina Straface, ha chiesto al Comandante provinciale dei Carabinieri di Cosenza, colonnello Andrea Mommo, di valutare l'attivazione di un presidio fisso dell'Arma all'interno del

CATANZARO, SANITÀ E AZIENDA DULBECCO

La sanità catanzarese e calabrese va affrontata come questione di sistema» e le risorse devono andare a tecnologia e accoglienza “alberghiera”, più che a nuovi interventi di “cemento e mattoni”: è la linea indicata dal consigliere regionale Enzo Bruno e da Lino Puzzonia, già direttore sanitario dell'AO Pugliese-Ciaccio.

Nel documento i due richiamano il ruolo del Pugliese-Ciaccio, che - sostengono - resta una risorsa fondamentale nella riorganizzazione complessiva dell'Azienda Dulbecco, criticando ipotesi di riconversione della struttura in altre destinazioni.

Bruno e Puzzonia si dicono inoltre soddisfatti del fatto che, “per grandi linee”, posizioni simili siano state espresse anche dalla vicesindaca di Catanzaro Giusy Iemma, auspicando che il Partito democratico si riconosca nelle indicazioni della delegata alla Sanità della giunta Fiorita.

Bruno e Puzzonia: «Serve una visione di sistema»

Da qui la proposta di un confronto unitario tra le forze di opposizione regionali per una strategia di medio-lungo periodo: rilancio della sanità territoriale e una rete ospedaliera più snella, con poche strutture qualificate sul piano professionale, tecnologico e dell'accoglienza, e con l'AOU di Catanzaro come riferimento.

Viene criticata inoltre la durata del commissariamento e del Piano di rientro, indicati come un'anomalia che va avanti da sedici anni, mentre vengono giudicate non risolutive alcune soluzioni emergenziali, dal reclutamento di medici stranieri “in deroga” all'uso dei medici pensionati.

In conclusione, i firmatari affermano di attendersi dal



Presidente/Commissario “disponibilità ad ascoltare”, oltre che a proporre, per ar-

rivare a una riorganizzazione credibile del sistema sanitario regionale.●

RIVISONDOLI, LA TRE GIORNI DELLA LEGA

Minasi rilancia il progetto del Ponte sullo Stretto

Il Ponte sullo Stretto non è un'infrastruttura come le altre: è una scelta di visione, un simbolo di riscatto e la chiave di quel cambiamento che il Meridione attende da decenni». Lo ha dichiarato la senatrice della Lega Tilde Minasi intervenendo a Rivedondoli all'evento “Le idee in movimento”, la tre giorni del partito.

Nel suo intervento Minasi ha rivendicato l'impegno del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il cambio di passo su opere rimaste per anni, a suo dire, ostaggio di

rinvii e immobilismo, sottolineando la necessità di investimenti strutturali come leva di sviluppo e lavoro.

Per la senatrice il Ponte potrebbe unire in modo stabile Reggio, Messina e Villa San Giovanni, creando le condizioni per una vasta area metropolitana dello Stretto con servizi integrati e nuove opportunità, oltre a rendere il Sud più connesso e attrattivo. Minasi ha poi evidenziato le ricadute economiche e occupazionali dell'opera, parlando di filiere, indotto, imprese coinvolte, rilancio del turi-

simo e capacità di attrarre investimenti, e sostenendo che il progetto sarebbe seguito con attenzione anche fuori dai confini nazionali per l'impatto su logistica e connessioni del Mediterraneo. Non sono mancate critiche a chi chiede di destinare altrove le risorse: «Attorno al Ponte si alzano veti ideologici e resistenze di comodo», ha affermato, ribadendo che in gioco ci sarebbe la possibilità di cambiare il destino di un'area ritenuta strategica. Nel discorso, Minasi ha fatto riferimento anche al tema



della giustizia, sostenendo la separazione delle carriere come riforma di equilibrio e garanzia per una giustizia «più equa» e «realmente terza».

In chiusura la senatrice ha rilanciato l'agenda delle infrastrutture: «Andiamo avanti: facciamo il Ponte, realizziamo l'Alta Velocità», indicando nell'azione della Lega e del ministro Salvini una linea di continuità «con il Sud al centro». ●

IL CALABRESE GIUSEPPE SORIERO NE È IL SEGRETARIO

Sono stati eletti a Roma i vertici dell'Associazione degli ex parlamentari

Sono stati eletti, a Roma, i vertici dell'Associazione degli ex Parlamentari, guidati da Giuseppe Gargani, confermato Presidente. Segretario il calabrese Giuseppe Soriero e tesoriere l'on. Gino Alaimo. È stato votato, all'unanimità, anche il nuovo Ufficio di Presidenza (Vicepresidente vicario l'on. Valter Bielli). Nel nuovo direttivo nazionale dell'Associazione anche un'altra calabrese: è l'on. Rita Comisso. Tra gli obiettivi principali dell'Associazione emersi durante un dibattito che ha registrato una forte parte-

cipazione, c'è la volontà di rafforzare il suo profilo politico, culturale, pedagogico e costituzionale. Una finalità che ha come perno il rilancio della centralità del Parlamento, delle sue prerogative e del suo ruolo. E, al contempo, la difesa del pluralismo e del ruolo dei parlamentari che non può ridursi ad un mero passacarte di decisioni assunte altrove. E, al contempo, battere quella sub cultura populista e demagogica che in questi ultimi anni ha sviluppato il ruolo delle istituzioni e minato alla radice la qualità della democrazia.

Rientra tra questi obiettivi la convenzione con Unitelma, l'Università telematica della Sapienza di Roma. Insomma, una Associazione che punta a svolgere un ruolo squisitamente politico, e ovviamente non partitico, e che vuole consegnare alle giovani generazioni e alla politica italiana nel suo complesso un patrimonio di saggezza e di esperienza che affonda le sue radici nei valori e nei principi della Costituzione. ●



RITA COMISSO

CONSIGLIO REGIONALE: SI OCCUPERÀ DI AGRICOLTURA E AREE INTERNE

Insediata la Sesta Commissione: presidente Elisabetta Santoianni

Accolgo questo incarico con grande senso di responsabilità, consapevole del ruolo centrale che la Sesta Commissione riveste per il futuro della Calabria e per lo sviluppo equilibrato dei nostri territori». È quanto ha detto Elisabetta Santoianni, presidente della Sesta Commissione consiliare del Consiglio regionale della Calabria, competente in materia di agricoltura, forestazione, attività produttive, risorse naturali, aree interne, minoranze linguistiche, sport e politiche giovanili appena insediatasi. Nel suo discorso di insediamento, la Santoianni ha sottolineato l'importanza di una collaborazione fattiva e leale tra tutti i componenti della Commissione, al di là delle

appartenenze politiche, con un unico obiettivo comune: il bene della Calabria e dei calabresi. Santoianni ha ribadito la volontà di promuovere un metodo di lavoro fondato sull'ascolto dei territori, sul confronto costante con le categorie produttive e sulla concretezza dell'azione istituzionale, sottolineando che solo attraverso il dialogo la Commissione potrà produrre atti utili, efficaci e realmente rispondenti ai bisogni dei cittadini.

Grande attenzione sarà riservata alle aree interne e rurali, risorsa strategica per la Calabria, da sostenere nello sviluppo del loro immenso potenziale, così come alla tutela e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche, che

costituiscono un patrimonio identitario e culturale della regione. Rilevante, inoltre, il tema dell'agricoltura e delle attività produttive, chiamate a svolgere un ruolo determinante nei processi di sviluppo economico, innovazione e crescita dell'occupazione, in particolare giovanile. «La Sesta Commissione – ha concluso la presidente – dovrà essere un luogo di confronto costruttivo e di sintesi, capace di accompagnare l'azione legislativa del Consiglio regionale con serietà, competenza e spirito di servizio». Con l'avvio dei lavori, la Commissione si prepara ad affrontare una fase di intenso impegno, ponendosi come punto di riferimento per politiche regionali orien-



ELISABETTA SANTOIANNI

tate alla crescita sostenibile, alla coesione sociale e alla valorizzazione delle specificità della Calabria. ●

DOMANI A REGGIO

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella Sala "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro, si terrà il convegno sul tema "Le Resistenze", con la partecipazione delle associazioni nazionali ANEI e FIAP.

L'evento rientra nell'ambito di una serie di iniziative del ciclo "Il Giorno della Memoria. Il Giorno del Ricordo. I Giorni della Storia" promosse dalle Associazioni partigiane e antifasciste reggine AMPA venticinqueaprile (aderente alla FIAP), ANEI ed ALIOSCIA.

Intervengono l'assessore Comunale Alex Tripodi e il consigliere Regionale Giuseppe Falcomatà per i saluti istituzionali. Al convegno hanno dato adesione le associazioni partigiane ANPC ed ANPI di Reggio Calabria.

Sarà presente Anna Maria Sambuco, Presidente Nazionale dell'ANEI, che introdurrà i lavori del convegno (moderati da Tiziana Biondi di AMPA venticinqueaprile) per sottolineare il contributo alla Resistenza delle centinaia di migliaia di internati militari italiani (IMI) nei campi di concentramento nazisti.

Interverranno Nicola Marazita, Presidente dell'ANEI di Reggio Calabria, Aldo Polisena, Presidente dell'associazione ALIOSCIA, Francesco Tropeano, autore del libro "Quel maledetto novcento", Gianluca Tripodi, referente dell'ANPC, e Giuseppe Falletti, vicepresidente



dell'ANPI di Reggio Calabria. Prima della conclusione dei lavori, affidata al Presidente di AMPA venticinqueaprile,

Sandro Vitale, si esibirà il cantante calabrese VIC Guerrazzi di San Martino di Taurianova. ●

GIORNATA DELLA MEMORIA

Domani l'Istituto di Istruzione Superiore Lucrezia della Valle di Cosenza ospita l'incontro "Ferramonti incontra gli studenti", una mattinata di riflessione e confronto che unisce memoria storica, formazione e progettualità culturale. L'incontro si inserisce nel più ampio percorso di collaborazione tra la scuola, il Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti di Tarsia e il Comune di Tarsia, e rappresenta il momento di presentazione pubblica di un progetto triennale di FSL, Formazione Scuola Lavoro già PCTO, dal titolo "Raccontare con immagini e suoni: dalla scrittura alla messa in scena", a cura della prof.ssa Valentina De Filippis.

Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali di Rossana Perri, Dirigente scolastico dell'I.I.S. Lucrezia della Valle, e di Teresina Ciliberti, Direttrice del Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti di Tarsia. Coordina l'incontro Umberto Filici, componente del C.T.S. del Museo della Memoria. Ferramonti non è solo un luogo della reclusione. È uno spazio complesso, stratificato, in cui la storia sembra non voler restare ferma. Campo di internamento durante il fascismo, ma anche

Ferramonti incontra gli studenti di Cosenza

luogo in cui, paradossalmente, la vita culturale non si è mai del tutto spenta: artisti, intellettuali e musicisti continuarono a creare, a pensare, a immaginare, trasformando la cultura in una forma di resistenza silenziosa, tenace, quotidiana. Una bellezza fragile ma persistente, capace di illuminare persino i luoghi più segnati dalla sofferenza. Da questa complessità nasce l'idea del progetto di PCTO: la realizzazione di un cortometraggio che si muove tra documentario e fiction, pensato non solo per raccontare un fatto storico, ma per restituire al presente la forza viva della memoria. Le interviste ai curatori del Museo e ai testimoni sopravvissuti si intrecceranno con materiali d'archivio e con narrazioni ricostruite dagli studenti, in un dialogo continuo tra fatti reali e sguardi nuovi, tra ciò che è stato e ciò che ancora può parlare. Protagonisti del percorso saranno gli studenti delle classi terze del Liceo Artistico



e del Liceo Musicale, coinvolti in un cammino triennale che li porterà a conoscere e sperimentare concretamente i linguaggi dell'immagine, del cinema e del suono, trasformando la memoria in esperienza, la storia in racconto, la formazione in creazione. ●

DOMANI A STALETTÌ

Una giornata di formazione sui 25 anni dalla Legge 150/2000

Domani mattina, a Stalettì, alle 9, a Baia dell'Est, si terrà l'incontro "25 anni dalla Legge 150/2000: informazione e comunicazione pubblica tra etica, regole e innovazione alla frontiera dell'Intelligenza Artificiale".

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale con l'Ordine dei Giornalisti della Calabria, in occasione dell'inaugurazione del Centro per la Formazione della Comunicazione Pubblica e Istituzionale intitolato a Gerardo Mombelli, indimenticato Presidente dello storico sodalizio dei "comunicatori pubblici" italiani, europeista convinto, collaboratore di Altiero Spinelli. Hanno patrocinato l'evento la Giunta regionale della Calabria, il Consiglio regionale della Calabria, il Corecom Calabria, l'Amministrazione provinciale di Catanzaro, il Movimento Europeo, il Comune di Stalettì.

Al centro del dibattito il delicato equilibrio tra l'eredità della Legge 150/2000 e le sfide poste dall'AI Act europeo e dalla recente Legge 132/2025. Esperti, accademici e rappresentanti istituzionali, organizzazioni sindacali, si confronteranno su come l'intelligenza artificiale stia ridefinendo il rapporto tra istituzioni e cittadini, con un focus particolare sulla trasparenza, sull'etica del dato e sulla Pubblica Amministrazione.

La giornata sarà aperta dall'inaugurazione del Centro per la Formazione della Comunicazione Pubblica ed istituzionale con un intervento di Piervirgilio Dastoli, Presidente del Movimento Europeo, che ricorderà Gerardo

Mombelli al quale sarà intitolato il Centro stesso.

I lavori, presieduti e coordinati in apertura, da Pasquale Mancuso, Consigliere Nazionale dell'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, saranno introdotti, dopo i saluti del Sindaco di Stalettì Mario

Arcidiocesi di Catanzaro – Squillace.

Seguirà la prima sessione di lavori, presieduta da Marco Magheri. Intervengono Angela Busacca – Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria – Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Uma-

Ad aprire gli interventi il Presidente di Aran - Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni – Antonio Naddeo al quale seguiranno quelli di Rita Longobardi – Segretaria Generale Nazionale UIL-FPL, Bruno Talarico – Segretario Regionale FP CGIL Calabria, Roberto Cosentino – Responsabile CISL FP Calabria Area Dirigenza Comparto Funzioni Locali, Oldani Mesaraca – Ordine dei Giornalisti Calabria, Pierdomenico Lonzi – Consigliere Nazionale Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, Teresa Benincasa – Servizio Comunicazione – URP – AR-PACAL, Vittorio Scerbo – Sindaco di Marcellinara – specialista della comunicazione Regione Calabria, Salvatore Condito – URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico Regione Calabria, Maria Antonietta Sacco – Direttrice Gal (Gruppo di Azione Locale) dei Due Mari e Responsabile del PAL (Piano di Azione Locale) - Soveria Mannelli (CZ), Sergio Tassone – Dipartimento Giunta regionale Calabria per la valorizzazione del Capitale Umano e l'innovazione nel lavoro pubblico – Dirigente Settore "Affari Istituzionali, Sviluppo delle competenze, Comunicazione Pubblica ed Istituzionale – BURC – Ufficio Stampa".

Nel corso della giornata una targa ricordo sarà consegnata ai familiari di Donatella Argiro, Socia dell'Associazione, prematuramente scomparsa. Le conclusioni della giornata saranno affidate a Pier Virgilio Dastoli – Presidente Movimento Europeo e Marco Magheri – Segretario Generale Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale ●



Gentile, da Leda Guidi e Marco Magheri, rispettivamente Presidente e Segretario Generale dell'Associazione; a seguire

Giuseppe Soluri – Presidente Ordine dei Giornalisti Calabria, On. Wanda Ferro – Sottosegretario di Stato Ministro dell'Interno; Sen. Nicola Irti – 8^ Commissione Senato della Repubblica -Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Castrese De Rosa – Prefetto di Catanzaro, on. Filippo Mancuso – Vicepresidente della Giunta regionale della Calabria, On. Giuseppe Ranuccio – Vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, Amedeo Mormile – Presidente Amministrazione provinciale di Catanzaro, Pasquale Petrolo – Segretario Regionale Corecom Calabria, Mario Arcuri – Direttore Ufficio Comunicazioni Sociali

ne, Sandra Cioffi – Presidente Consiglio Nazionale degli Utenti-AGCOM, Mario Caligiuri – Università della Calabria – Presidente SO-CINT, Flavio Vincenzo Ponte – Università della Calabria – Dipartimento Scienze Aziendali e Giuridiche – Delegato per la Valorizzazione del Personale Tecnico – Amministrativo, Brando Benifei – Parlamentare Europeo – relatore del regolamento UE 2024/1689 AI Act, Fulvio Gigliotti – Università Magna Graecia di Catanzaro – Coordinatore Dottorato di ricerca in "Diritto della società digitale e dell'innovazione tecnologica", Pier Virgilio Dastoli – Presidente Movimento Europeo.

La seconda sessione dei lavori, nel primo pomeriggio, presieduta da Pasquale Mancuso, avrà per titolo: "Sviluppi organizzativi, professionali e contrattuali".

IN CALABRIA IL CENTRO COMMERCIALE DIVENTA LABORATORIO SOCIALE

Il Centro Commerciale Due Mari di Maida sposa la 21^a tappa della storica campagna NO MORE PLASTIC BAGS di Oceanus, riscrivendo il proprio ruolo sul territorio, non più semplice luogo di acquisto, ma vero e proprio laboratorio sociale dove la sostenibilità si trasforma in cittadinanza attiva. Dal 2005, il messaggio di Oceanus resta fermo, è inutile insistere nel raccogliere plastica se l'industria continua a produrla e distribuirla senza sosta. La vera soluzione non risiede solo nelle giornate di pulizia, ma nel coraggio di imporre nuovi materiali ecosostenibili e promuovere la cultura del riutilizzo.

«Raccogliere la plastica è un atto nobile e un momento educativo fondamentale per i giovani; organizziamo giornate evento costantemente – dichiara Fabio Siniscalchi presidente Oceanus –. Tuttavia, è una battaglia persa se non si smette di immetterla in circolo. Con il Centro Commerciale Due Mari agiamo alla radice, eliminando il problema prima che diventi un rifiuto. Distribuiamo gratuitamente shopper in cotone, invitando a utilizzarle come un potente simbolo identitario».

«Chi sceglie una shopper riutilizzabile compie un atto di appartenenza a una comunità consapevole; rifiuta il gesto meccanico dell'usa

Al via la 21^a edizione di “No More Plastic Bags”

e getta' tipico del sacchetto in plastica, anche se biodegradabile. È il primo passo verso una spesa che evita il sovraimballaggio e predilige i prodotti del territorio a km 0», aggiunge.

Il design della shopper non è statico, ma evolve con il territorio. Ogni anno il logo viene selezionato attraverso un contest rivolto alle scuole. La creatività degli studenti calabresi diventa così il vessillo di un cambiamento culturale che si rinnova nel tempo, rendendo ogni borsa un pezzo unico di impegno civile e visione del futuro.

Il progetto coinvolgerà anche all'area food del Centro Commerciale. Nel corso dell'anno, i ristoratori saranno invitati a partecipare ad un percorso di sensibilizzazione e confronto volto a promuovere una maggiore attenzione alle tematiche ambientali e alla sostenibilità delle scelte.

L'iniziativa intende favorire la diffusione di buone pratiche, come la progressiva riduzione della plastica monouso e una riflessione sul consumo consapevole delle risorse, attraverso strumenti informativi e contenuti

messi a disposizione da Oceanus. Tra questi, il calendario stagionale dedicato alle

specie oggi a rischio a causa del consumo di massa. Un percorso aperto e gradu-



specie ittiche locali, nutritive, economiche e sostenibili, pensato per stimolare una maggiore consapevolezza rispetto all'impatto delle abitudini alimentari sull'ambiente marino e per ridurre la pressione biologica sulle

le, costruito nel tempo, che mira a creare le condizioni per un dialogo continuo tra operatori, pubblico e territorio, valorizzando il ruolo della ristorazione come possibile alleata nella diffusione di una nuova etica ambientale. ●

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.15, nella Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, si terrà l'incontro su “Reggio Calabria anno 1908. Vita cittadina e condizione sociale nell'anno del terremoto”. L'evento rientra nell'ambito del ciclo di conferenze Radici, finalizzate alla promozione e valorizzazione delle fondamenta della cultura nella prospettiva di unire fatti del passato e del presente, con-

L'EVENTO DI AIPARC A REGGIO L'incontro su “Vita cittadina e condizione sociale nell'anno del terremoto”

tribuendo anche ad inquadrare le vicende del prossimo futuro, ideate e coordinate dal presidente A.I.Par.C. Nazionale ETS dott. Salvatore Timpano, nell'ambito della convenzione stipulata con

il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, in collaborazione con Associazione Amici del Museo, Deputazione di Storia Patria per la Calabria e Rhegium Juli. Si parte con i saluti isti-

tuzionali di Fabrizio Sudano, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Salvatore Timpano, presidente A.I.Par.C. Nazionale ETS, Giuseppe Caridi, presidente Deputazione di Storia Patria per la Calabria e Giuseppe Bova, presidente Circolo Culturale Rhegium Julii. Relazione con supporto video Renato Laganà, architetto e già Professore Università Mediterranea di Reggio Calabria. ●

GLI EVENTI, SAGRE E CONCERTI SVOLTI DAL 7 DICEMBRE AL 24 GENNAIO

Brancaleone ha chiuso un ricco calendario di appuntamenti natalizi che, tra musica, tradizione e iniziative per grandi e piccoli, ha accompagnato la comunità dal periodo dell'Immacolata fino a fine gennaio. Il palinsesto, legato al progetto "Branca Natale, atmosfere profumi e sapori che incantano" e sostenuto nell'ambito del bando regionale "Calabria che incanta", ha visto il Comune beneficiario e la direzione artistica e organizzativa affidata al presidente della Pro Loco Carmine Verduci, con il coinvolgimento di frazioni, commercianti, associazioni e artisti.

Il programma ha preso avvio il 7 dicembre con la tradizionale Sagra delle Zeppole in piazza Stazione, a cura della Pro Loco. Il 22 dicembre, con l'evento "Natale Insieme", si sono ritrovate più realtà associative del territorio: Pro Loco, Associazione culturale Teresa Marino e Comitato festa civile Madonna del Carmelo, tra sagra dei maccheroni, fiera dell'artigianato ed esibizione del gruppo etnopololare "Sonu Anticu".

Tra gli appuntamenti succes-

Brancaleone chiude il mese di eventi di "Branca Natale"

sivi, il 2 gennaio la piazzetta del borgo di Galati ha ospi-

con una serata descritta come particolarmente suggesti-

to", con animazione e spettacoli itineranti e l'attesa della



tato il concerto della band etno-popolare "Antigua", accompagnato dalla sagra della salsiccia. Il 3 gennaio, nella chiesa dell'Annunziata di Paese Nuovo, spazio all'esibizione del giovane artista locale Alessandro Santacaterina,

va. Il 4 gennaio, nella villetta comunale di Razzà, Andrea Quattrone ha portato in scena un live dedicato alla tarantella calabrese, tra musica popolare e gastronomia tipica.

Il 5 gennaio è stata la volta di "Un mondo di divertimen-

Befana, tra zucchero filato e pop-corn offerti gratuitamente. Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, in piazza Stazione si sono esibiti il cantautore Stefano Priolo e Nino De Francesco, con la sagra delle pittelle e artigianato locale; un appuntamento che, secondo gli organizzatori, ha registrato una partecipazione numerosa anche da fuori regione.

Gran finale il 24 gennaio con "Brancaleone in Fiera" in piazza Stazione, dedicata ad artigianato, prodotti locali e musica, con Radio Venere e il dj set di Ugo Rilla. Nel corso della serata sono stati citati, tra i presenti, il presidente del Consiglio regionale Salvatore Cirillo e la consigliera regionale Daniela Iriti, oltre al sindaco Silvestro Garoffalo, che ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa. La Pro Loco ha infine rivolto ringraziamenti, tra gli altri, allo stesso Cirillo per il finanziamento dell'evento del 22 dicembre, al sindaco e ai volontari coinvolti nell'organizzazione. ●

L'EVENTO DI AIPARC A REGGIO

Il viadotto "Bisantis" si illumina di rosa per il Giro d'Italia

Oggi il viadotto "Bisantis" di Catanzaro si illumina di rosa per dare il benvenuto al Giro d'Italia, che il 12 maggio vedrà partire proprio dal capoluogo calabrese la 4^o e 5^o tappa. Lo ha reso noto Antonio Battaglia, assessore allo Sport nella giunta guidata dal sindaco Nicola Fiorita, spiegando che «l'evento è parte dell'iniziativa Italia in Rosa, che celebrerà i cento giorni dalla partenza del Giro sul territorio nazionale».

«Ogni città di tappa illuminerà simultaneamente e con il medesimo colore un proprio monumento o luogo simbolo ma per noi – aggiunge Battaglia – il momento sarà molto particolare, perché è da Catanzaro che la corsa e la sua carovana muoveranno con la prima tappa verso il resto d'Italia,

dopo la cosiddetta grande partenza dalla Bulgaria».

«Al di là di questa peculiarità – ha detto ancora l'assessore – restano tutte le ricadute positive del ritorno di immagine che il Giro garantirà al Capoluogo di Regione, a cominciare proprio dall'evento di domani sera a cui l'organizzazione della corsa garantirà, attraverso tutti i suoi canali, grande risalto mediatico». «Catanzaro, dunque – conclude l'assessore – si accinge a vivere un nuovo grande evento sportivo di respiro nazionale, dopo il passaggio della Fiamma Olimpica a dicembre scorso. Ci faremo trovare pronti, come lo siamo stati in quella circostanza, affinché tutta la nostra comunità possa vivere un nuovo momento di gioia e festa collettiva». ●